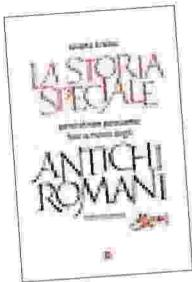


CONSOLI E IMPERATORI

Difendiamo la conoscenza di Roma antica Senza disdegnare Asterix e Paperino

**DIVULGAZIONE**

Nel suo libro sull'antica Roma *La storia speciale* (Laterza, pagine 208, € 16, in uscita il 14 maggio), Giusto Traina distribuisce qua e là diverse punzecchiature. Al calciatore che spaccia il saluto fascista per un'eredità del mondo classico. Al principe del giornalismo che dimostra di non avere molto chiaro il significato del concetto di *populus*, affiancato al Senato nella sigla Spqr. Allo studioso convinto, sulla base di prove piuttosto labili, che i Romani siano approdati nei Caraibi. Ma l'autore non è mosso dall'insofferenza tipica del cattedratico irritato verso i profani che debordano in modo maldestro nella sua disciplina. Al contrario, cita volentieri i fumetti di Asterix e la saga Disney *Paperino e le oche del Campidoglio*; ricorda con simpatia la campionessa di *Rischiatutto* Giuliana Longari, gran conoscitrice di vicende antiche; mostra di apprezzare anche il serial televisivo *Roma*, incentrato sulle avventure di due legionari citati da Giulio Cesare nel *De bello gallico*. Scritto con prosa vivace e sicura competenza, il volume di Traina è soprattutto un sincero atto d'amore verso un periodo grandioso e terribile (molti gli esempi da lui evocati delle stragi compiute dalle legioni, anche a danno di popolazioni inermi), la cui conoscenza si va affievolendo in modo preoccupante.

LO SPAURACCHIO

Soros mette in mostra il suo ego smisurato alla faccia delle invettive sovraniste

**PERSONAGGI**

Finanziere ricchissimo, ebreo, di idee liberali, sostenitore delle Ong. George Soros ha tutti i requisiti per essere presentato come uno spauracchio dalla destra xenofoba e cospirazionista, pronta a qualificarlo con l'epiteto di «usurario». Ma lo detestano anche i nostalgici dell'Urss, che non gli perdonano l'opposizione alla politica aggressiva della Russia, Paese reputato in certi ambienti «antifascista» poiché rivendica, sia pure in chiave panslava, la vittoria sul Terzo Reich. Comunque sia, se v'interessa il vero Soros, non il ritratto distorto che ne è stato fabbricato dal premier ungherese Viktor Orbán e dai suoi ammiratori di casa nostra, adesso è disponibile nel volume *Democrazia!* (traduzione di Maria Grazia Perugini, Einaudi Stile libero, pagine 211, € 17) una raccolta di suoi interventi pubblicati dal 2008 al 2019. Si parla di economia, politica internazionale, mercati finanziari, problemi dell'Unione Europea. Notevole il passo in cui Soros ammette che il suo impegno civile deriva da un «ego esagerato» che lo spinge a voler rendere il mondo «un posto migliore». Del resto tutti gli esponenti del potere economico globale influenzano la vita politica: lui lo fa in modo trasparente, esponendosi in prima persona. Si può dissentire dai contenuti ma il metodo ha i suoi pregi.